

bilità IVA, previsto dagli articoli 19 e 19-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

(7-00059) « Benvenuto, Agostini, Nicola Rossi, Cennamo, Coluccini, Fluvi, Galeazzi, Grandi, Tolotti ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Banca di Roma si appresta ad attuare un progetto di rivisitazione del suo assetto di gruppo che, prevede la fusione per incorporazione del Banco di Sicilia nella Banca di Roma, con successiva costituzione di una nuova società, (nuovo Banco di Sicilia), alla quale apportare in tutto o in parte la rete del Banco di Sicilia;

in tal caso, il Banco di Sicilia verrebbe ridotto ad una rete siciliana di vendita di prodotti finanziari vedendo, ancor più, ridotta la sua funzione creditizia;

la concentrazione nella *holding* dei centri decisionali e dei centri di spesa del Banco avrebbe come conseguenza la perdita del « localismo » della Banca sia dal punto di vista dell'allocazione delle risorse, sin nella destinazione della spesa di funzionamento;

le prospettive di sviluppo dell'economia regionale possono venire frenate dall'inadeguatezza delle scelte strategiche del Banco di Sicilia;

il comportamento gestionale del Banco non può essere considerato neutrale rispetto all'organizzazione ed al funzionamento economico del territorio;

il tessuto economico della Sicilia è composto da piccole imprese che, solo banche operanti localmente possono accompagnare nella crescita;

un sistema bancario efficiente e localmente radicato, rappresenta l'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo di una area economica;

il declassamento del Banco di Sicilia non può che influenzare gravemente i livelli occupazionali, le professionalità, le economie dell'indotto, determinando così gravi ripercussioni sull'occupazione ed un freno allo sviluppo —:

se le sopra dette gravi ed ineluttabili conseguenze debbano essere determinate per contribuire ad una soluzione, peraltro solo temporanea, della crisi della Banca di Roma, obiettivo cui palesemente tende il progetto di incorporazione in argomento. A tal fine, infatti, la Banca di Roma sottrarrebbe al Banco di Sicilia, per l'incremento del proprio patrimonio, le seguenti attività:

a) plusvalenze, (oltre 700 miliardi), riferibili alle sofferenze provenienti dall'operazioni di acquisizione dei crediti della Sicilcassa, rese possibili dal contributo della legge Sindona;

b) plusvalenze emergenti dalle partecipazioni, (oltre 300 miliardi), già oggetto di un maldestro tentativo di esproprio andato in fumo;

c) oltre 500 miliardi del patrimonio dell'Irfis, in gran parte liquido;

d) plusvalenze sul cospicuo patrimonio immobiliare.

se siano a conoscenza che:

a) la Banca di Roma non è sottoposta da più di 10 anni ad ispezioni della Banca d'Italia;

b) la Banca di Roma è gravata da oltre 12 mila miliardi di sofferenze, cui si

somma l'andamento negativo di 8.000 miliardi di sofferenze cartolarizzate, di cui la Banca conserva il rischio, avendone acquisito le obbligazioni ed i prestiti subordinati necessari alla società veicolo per acquisire i crediti;

c) la società di certificazione Reconta Ernest e Young, nella sua relazione al bilancio 2000 della Banca di Roma, riferisce che dal 1998 esistono rilevanti partite in sospeso in attesa di sistemazione contabile;

che l'incorporazione non rispetterebbe le clausole sottoscritte con il contratto di acquisto dal Tesoro del gruppo Mediocredito Centrale, che espressamente prevedono l'impegno «della parte acquirente ad attuare il piano industriale secondo le linee guida presentate dal Tesoro in sede di offerte definitive ed a non apportarvi variazioni, con particolare riferimento alla partecipazione di controllo del Banco di Sicilia, che non siano state preventivamente concordate con il Tesoro»; ... «a valorizzare i connotati e le valenze regionali dell'azienda bancaria Banco di Sicilia...».

se verificata la fondatezza di quanto sopra esposto non ritenga che:

a) il progetto di formazione di una *holding* di partecipazione, se valutato in buona fede, possa essere attuato dalla Banca di Roma con l'attuale partecipazione azionaria del 62 per cento del capitale del Banco senza ricorrere all'incorporazione dello stesso;

b) l'incorporazione del Banco di Sicilia e la sua trasformazione in una mera rete commerciale sia in contraddizione con l'impegno, più volte formalmente assunto dal Governo della Repubblica, di dotare la regione Siciliana, a sostegno del suo sviluppo economico, di adeguate infrastrutture, tra le quali è certo fondamentale quella finanziaria e creditizia.

(2-00160) «Fragalà, Airaghi, Alboni, Bellotti, Briguglio, Carrara, Carruso, Cirielli, Delmastro Delle

Vedove, Fallica, Foti, Ghiglia, Lisi, Losurdo, Maggi, Luigi Martini, Merio, Messa, Mormino, Mussolini, Antonio Pepe, Porcu, Riccio, Anedda, Butti, Catanoso, Cristaldi, Floresta, Franz, Gamba, Giudice, Lo Presti, Marinello, Misuraca, Palumbo, Stagno D'Alcontres, Strano».

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri emesso il 15 novembre 2001 dichiara lo stato di emergenza della città di Messina per l'intenso movimento di automezzi provenienti o diretti verso il continente, attraverso lo Stretto di Messina;

l'intenso traffico di automezzi crea seri pericoli per la salute dei cittadini e l'equilibrio dell'ambiente;

Villa San Giovanni (Reggio Calabria) vive in una condizione identica e speculare alla città di Messina perchè la stessa quantità di veicoli che raggiungono Messina transita nel centro di Villa San Giovanni;

il progetto S.m.a.u.r.n. attesta il rischio di inquinamento ambientale atmosferico e acustico nella zona di Villa San Giovanni;

lo stesso traffico di automezzi pesanti provenienti o diretti verso il continente interessa anche la città di Reggio Calabria, tuttavia a parità di problematiche ambientali i comuni di Villa San Giovanni e Reggio Calabria non usufruiscono delle stesse risorse economiche e logistiche di Messina —

per quale motivo non siano state adottate le stesse misure straordinarie an-

che per i comuni di Villa San Giovanni e Reggio Calabria;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire la salute dei cittadini e l'equilibrio ambientale di Villa San Giovanni e di Reggio Calabria. (4-01462)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la situazione territoriale, economica, sociale e civile delle isole minori, e in special modo, delle isole Egadi sta oltrepassando i limiti della crisi irreversibile;

con l'avvicinarsi della stagione invernale la situazione dei collegamenti, nel caso delle Egadi, solo marittimi, diventa insostenibile con lunghi periodi di assoluto isolamento dalla terraferma;

le strutture civili ed amministrative, per ovvie ragioni ambientali, sono sotto-dimensionate causando un ulteriore *handicap* per i residenti di dette isole;

è di particolare evidenza la vicenda dell'istruzione che viene fornita ai residenti delle isole Egadi, dove vi è un solo Istituto autonomo comprensivo a Favignana, con sole due classi di scuola media inferiore;

le lingue straniere che vengono insegnate sono l'inglese, ovviamente, ed il francese;

risulta all'interrogante che il 5 maggio ed il 13 settembre 2001, i genitori degli studenti frequentanti l'Istituto autonomo, abbiano chiesto con forza, senza, peraltro, ottenere risposta, di adeguare pienamente il piano dell'offerta formativa, alle reali esigenze dei cittadini, degli utenti e degli allievi del territorio —:

quali iniziative intenda promuovere il Ministro interrogato per soddisfare le legittime richieste degli abitanti delle isole Egadi. (4-01470)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

### *Interrogazioni a risposta orale:*

TITTI DE SIMONE, DEIANA, SERENI, ZANELLA, CIMA, MASCIA e VALPIANA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Safya Husseini Tungar — Tudu è una ragazza nigeriana di trent'anni, senza marito che ha avuto un bambino e, dunque, per la legge fondamentalista islamica, che nel suo paese ha valore penale, fra poco più di un mese sarà posta in una buca, seppellita sino al seno e poi lapidata a morte dalla gente del suo villaggio;

attualmente Safya si trova chiusa nella sua capanna per allattare il suo bambino che potrà allattare per 144 giorni dopo la sua nascita e poi la trascineranno nella fossa e la massacreranno;

una ampia mobilitazione internazionale è l'unica possibilità di salvare Safya da una fine terribile —:

se non ritenga di dover dare inizio ad una azione diplomatica a sfondo umanitario di ampio respiro affinché la vita di Safya sia risparmiata. (3-00470)

LOSURDO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è in corso, in questi giorni a Parigi, una riunione dell'Ocse, organizzazione alla quale aderiscono 33 Paesi. La delegazione italiana è composta, tra gli altri, dal capo delegazione ambasciatore Olivieri nominato due mesi fa dal Ministro degli affari esteri, dal professor Guido Sacerdoti docente della Bocconi di Milano nella veste di consulente della delegazione italiana dell'Ocse, a suo tempo nominato dall'ex Ministro degli affari esteri Lamberto Dini,